

INTERVENTO

# Illusioni europee infrante dal gelo

## I dubbi di Gazprom sul modello Ue di liberalizzazione delle reti del gas

di **Alexander Medvedev**

**Q**uest'inverno il freddo è arrivato tardi, ma quando è arrivato ha portato con sé temperature gelide in larghe parti dell'Eurasia. La domanda di energia in Europa, che era stata piuttosto modesta, è salita alle stelle. Nel breve arco di tempo tra Natale e l'inizio di febbraio, la sola domanda di gas naturale russo è cresciuta del 50%. E quando la popolazione ha acceso i radiatori al massimo, il consumo di gas ha raggiunto livelli quasi record.

Gazprom ha prontamente reagito al picco della domanda aumentando la propria produzione di gas al massimo livello possibile. Poiché i gasdotti non sono mai progettati per fare fronte ad una domanda costantemente elevata abbiamo contemporaneamente iniziato ad incrementare i prelievi di gas dai nostri stoccaggi sotterranei costruiti in Russia e in Europa. La doppia strategia rappresenta una procedura standard in periodi di freddo improvviso e ci ha consentito, per tutto gennaio, di fornire non meno del 99% di tutti i volumi di gas richiesti. Tuttavia, dato che il freddo intenso si è protratto anche all'inizio di febbraio, la domanda aggregata europea di gas era troppo elevata per essere soddisfatta in pieno con nuove forniture.

La domanda in eccesso, che non è assicurata dai contratti di fornitura stipulati tra l'Europa (Turchia inclusa) e i suoi maggiori fornitori, dovrebbe essere soddisfatta con uno sforzo congiunto da parte di tutti i principali esportatori di gas. Gazprom soddisfa circa un quarto dei consumi di gas dell'Ue. Di conseguenza, ci saremmo potuti aspettare che i fornitori non russi assicurassero i tre quarti della domanda in eccesso. La verità è che questi fornitori, inclu-

si quelli locali, così come Algeria, Azerbajjan, Iran, Libia e Norvegia hanno lottato per soddisfare le eccezionali esigenze dei propri clienti.

I mercati spot si sono prosciugati di colpo e hanno spinto in alto i prezzi di circa il 60%. Le navi che trasportano il gas naturale liquefatto non erano dispo-

nibili in quantità adeguata. Le fonti rinnovabili, nonostante gli elevati sussidi che ricevono, non hanno risposto alla domanda. Il freddo improvviso è servito come controprova a chi ritiene che la semplice proclamazione degli obiettivi dell'energia verde e della liberalizzazione siano sufficienti a trasformare le idee in realtà in breve.

Gazprom, nonostante la rigidità del sistema di forniture, ha continuato ad impegnarsi per fornire volumi addizionali di gas e ha ripristinato le forniture digas all'Europa nella terza settimana di febbraio. Le attuali fluttuazioni della domanda hanno messo in evidenza come l'industria del gas sia un business di lungo periodo. Sarebbe del tutto irrealistico pensare che qualcuno possa chiedere a Gazprom - o a qualunque altra importante compagnia energetica - di fornire addizionali ed elevate quantità di gas con breve preavviso. Lo sviluppo dei giacimenti di gas richiede parecchio tempo e soldi. Le compagnie possono assumere questi rischi solo se hanno la sicurezza di una domanda di lungo periodo. Gazprom possiede le più vaste riserve di gas al mondo ma ha deciso, ad esempio, di ritardare lo svilup-

po del giacimento di gas Bovanenkovo dal momento che l'Ue non è stata in grado di definire quale ruolo il gas naturale dovrà giocare una volta scaduti gli attuali contratti. Se non ordini il tuo piatto, nessuno te lo cucinerà.

Le strozzature delle forniture di gas

possono essere attenuate solo se il panorama regolatorio incoraggia gli investimenti. L'Europa ha bisogno di accedere a più giacimenti di gas, più gasdotti e una maggiore capacità di stoccaggio se vuole soddisfare la domanda futura di energia tenendo sotto controllo i costi e le emissioni. Gazprom è pronto per tale competizione ma ho seri dubbi che il modello di liberalizzazione del mercato del gas proposto dalla Commissione Ue vada in tale direzione. Numerosi fornitori di energia sono stati costretti a vendere le loro infrastrutture dietro pressioni delle autorità regolatorie. Ma i fondi pensione e gli altri investitori finanziari che hanno acquistato tali attività hanno fatto ciò al fine di ottenerne un guadagno, non per sviluppare i bisogni europei di infrastrutture per il gas.

Gazprom e numerosi partner stanno ancora implementando i progetti infrastrutturali. Il Nord Stream, il gasdotto che attraversa il Mar Baltico, diventato operativo solo di recente, sta contribuendo al miglioramento della stretta energetica, sebbene non sia ancora operativo nel pieno della sua capacità. South Stream, il gasdotto che attraverserà il Mar Nero e che entrerà in funzione nel 2015, assicurerà la medesima sicurezza al Sud-Est Europa.

Confidiamo che l'attuale questione delle forniture causata dal freddo persistente sia un temporaneo mal di testa che passerà presto, grazie a misure concertate tra i fornitori e tutti gli acquirenti. Tuttavia, la vicenda ha evidenziato il graduale sviluppo di una crisi sistemica nel mercato europeo del gas. L'Europa ha bisogno perciò di un dibattito sereno su come possa attrarre futuri investimenti in tale settore strategico.

*Alexander Medvedev è vicepresidente di Gazprom*

© RIPRODUZIONE RISERVATA